



# Report # 6/2008

## Dopo due tappe di pianura ora i gran Premi della montagna

Il giorno 27 febbraio si è proseguito con gli incontri che sono scaturiti dopo la comunicazione aziendale del 20 febbraio inerente, tra le altre cose, anche la turnazione dei prossimi due mesi. Nel merito di quella Comunicazione la Società ha nuovamente ribadito la validità dell'impianto normativo sancito dall'accordo Quadro; ha quindi, ad esempio, esplicitamente riaffermato come l'istituto dell'indisponibilità oraria sia ancora in essere, sollecitando le OO.SS.NN. presenti al tavolo ad indicare quegli impianti ove gli strumenti di pianificazione previsti dal vigente accordo contrattuale non venissero rispettati. Come ATMPP, comunque, abbiamo mosso i nostri passi riguardo ai contenuti di quel verbale a garanzia di rivendicazioni future.

Preso atto delle comunicazioni societarie, abbiamo riaperto il confronto sugli argomenti orario di lavoro, adeguamento dell'inflazione e Quadri aziendali. Su queste due ultime questioni è stato siglato un "verbale di riunione" la cui applicazione è rinviata alla sottoscrizione complessiva dell'accordo nazionale sul Contratto Collettivo di lavoro. Si è scelta questa strada in primo luogo perché molte tematiche sono tra loro assolutamente interdipendenti, pertanto una valutazione reale degli effetti della loro applicazione può essere fatta solo a seguito di una lettura complessiva del contratto di lavoro; in secondo luogo perché non vogliamo creare le condizioni perché gli attori presenti, una volta esaurita quella che ritengono essere la loro partita al tavolo, si chiamino fuori dalla chiusura complessiva dell'accordo nazionale, rallentandone i lavori.

Nello specifico, per quanto riguarda l'inflazione sono state individuate, estrapolandole dal DPEF, le percentuali che stabiliscono una inflazione programmata pari al 1,7% per il 2008 e all'1,5% per il 2009. Avendo considerato che lo scarto tra l'inflazione programmata per il biennio scorso e la reale constatata dall'ISTAT è pari allo 0,2%, il tasso con cui rivalutare le retribuzioni è pari ad un complessivo 3,4%. Siamo sicuri che nessun lavoratore italiano vede in queste percentuali la possibilità di recupero del potere d'acquisto del proprio salario, ma tant'è, questo è il sistema di rinnovo contrattuale previsto dai patti interconfederali del 1993 al quale Enav non si può sottrarre.

La base su cui applicare queste percentuali inflative è indicata nel verbale e comprende tutte le voci di primo livello, compreso lo scatto anomalo che dal primo gennaio sarebbe dovuto essere conglobato insieme alla indennità integrativa speciale in una unica voce (al momento atto non ancora formalizzato).

Per quanto riguarda il personale Quadro il verbale conclude la parte ordinamentale/parametrica così come già previsto per tutto il restante personale nell'accordo del 28/6/2007 (decorrenza economica è il 31/12/2007). Tuttavia, per la nostra Federazione, la partita appare tutt'altro che conclusa ed abbiamo richiesto di rivedere le tematiche inerenti l'impiego operativo dei Quadri e la disciplina del loro orario di lavoro, in particolare nel merito della disponibilità oraria ad oggi "illimitata" e del *continuos training*, obbligatorio e non remunerato, e che invece, per noi, deve essere compreso nell'orario di lavoro e retribuito con una indennità ad *hoc*.

Sul tema dell'orario di lavoro la situazione appare abbastanza delineata, con la Società che ha ribadito la sua posizione e ha definito alcuni capisaldi della trattativa:

- il monte orario complessivo ( 1825 ore ) non è in discussione così come la quota annuale, pari a 250 ore, di lavoro straordinario ;
- l'orario operativo ordinario rimane fissato in 120 ore/30gg; 128 ore/30gg per il restante personale operativo;
- l'istituto della indisponibilità così come applicato negli anni scorsi, verrà mantenuto;
- l'attività di continuous training è individuata per un periodo indicativo ottobre/maggio attraverso la pianificazione di uno spezzone orario; tale attività verrebbe remunerata secondo i valori della tabella delle prestazioni aggiuntive. La Società condiziona quest'ultimo passaggio al fatto che venga concessa la possibilità di programmare comunque le 152 ore operative nei mesi di maggior attività.

Come Federazione ATMPP, abbiamo acceduto alla discussione, non escludendo nessuna ipotesi anche perché sollecitati (o meglio, sorpresi...) da una trattativa contrattuale avviata "viziata" da una grande anomalia, davvero poco frequente (per quello che ci è dato sapere) nella storia della contrattazione di lavoro. Infatti sino ad oggi in ENAV non avevamo mai assistito ad una apertura di un tavolo negoziale sul CCNL nel quale il Sindacato (noi non siamo tra questi) chiedesse alla Società un corposo incremento di orario di lavoro senza aver certezze sulle disponibilità economiche aziendali ma, soprattutto, senza pretendere l'invarianza nell'organizzazione del lavoro.

Pare superfluo evidenziare come, a nostro avviso, ciò rappresenti un pericoloso errore strategico, giacché oggi il Sindacato si gioca ancora chance importanti esclusivamente grazie alla situazione di forza costruita dall'Accordo Quadro e dai suoi limiti d'impiego orari. Non eludiamo quindi il confronto, poiché, in questo quadro sorprendente, diviene per noi prioritario conoscere su quale modello organizzativo si predisporrà la Società in termini di lay out, limiti di impiego, carichi di lavoro, relief, refresher linguistici; e siamo talmente prudenti, a dispetto di altri soggetti al tavolo, che riteniamo fondamentale la condivisione da parte di tutte le strutture aziendali dei processi di rinnovo in atto su questo tema. Del resto i soggettivismi applicativi che si registrano su molti Impianti, all'indomani di comunicazioni emanate da parte della Funzione R.I., definite al tavolo negoziale sull'impiego del personale, ci fanno temere che futuri accordi non possano avere una sufficiente tenuta ed è per questo che ne pretendiamo le giuste garanzie.

Fino ad oggi abbiamo sentito solo slogan da parte di molti attori al tavolo; ora è venuto il momento di giocare la partita con la consapevolezza che l'orario di lavoro è solo una tessera di un puzzle ben più complesso nel quale devono trovare confortante dimora ben altri tasselli per i lavoratori di questa Società decisamente più gratificanti e corposi, a partire dalla definizione di un nuovo meccanismo di calcolo del Pdr, ai contenuti professionali dell'Ordinamento, al recupero economico del personale neo assunto, passando attraverso una diversa definizione dell'impiego dei Quadri, e, finalmente, la stesura di un esaustivo articolato contrattuale. Definire e mandare in onda asetticamente una eventuale intesa focalizzata esclusivamente sull'orario di impiego del personale, pregiudicherebbe (o quantomeno, allontanerebbe) la possibilità di chiudere con ragionevole celerità le altre partite, alcune delle quali divenute fondamentali alla luce dei nuovi scenari che l'Europa ci impone (licenze del personale) al fine di poter continuare ad esercitare con serenità la nostra professione.

Venerdì gli incontri continueranno con i lavori della commissione per il personale neo assunto e con la trattativa sul PdR, tappe dalla importante rilevanza economica e normativa.

Roma, 28 febbraio 2008

Federazione ATM-PP

Federazione ATM-PP

Via delle Rupicole 85/87 - 00169 Roma - Tel. 06261687 - Fax 0623269597 - [segreteria@atmpp.it](mailto:segreteria@atmpp.it)



SACTA  
[sacta@atmpp.it](mailto:sacta@atmpp.it)



LICTA  
[licta@atmpp.it](mailto:licta@atmpp.it)



ANPCAT  
[anpcat@atmpp.it](mailto:anpcat@atmpp.it)



CILA-AV  
[cila-av@atmpp.it](mailto:cila-av@atmpp.it)